

bili delitti di cui si pretende che sia macchiato; ma, ciò non ostante, la sostanza non cambia.

Dove c'è l'agraria, egregi colleghi, e dove c'è l'organizzazione dei contadini, sia l'organizzazione bianca, sia l'organizzazione rossa, dove insomma il povero diavolo tende a ottenere quello che, dopo tutto, è il suo conclamato e sacrosanto diritto alla vita, sia sotto la bandiera dei bianchi, sia sotto la bandiera dei rossi, si inizia, si svolge e si perfeziona il fascismo agrario.

Ed è avvenuto così anche nella circoscrizione di Perugia, dove le botte, le persecuzioni, i sequestri di persona, le spedizioni punitive, anche nel periodo immediatamente precedente alle elezioni, la violenza personale contro delegati di lista e rappresentanti nei seggi e vicepresidenti dei seggi si sono verificati anche a carico dei popolari. Tanto è vero che il reclamo presentato è duplice, reclamo dei popolari e reclamo dei socialisti, tanto è vero che la Giunta viene nella convinzione che ai popolari debba spettare un altro posto, posto che avrebbero onestamente e sacrosantamente guadagnato se la violenza non si fosse abbattuta su loro come si è abbattuta sui nostri.

Ora se questa è la verità, era chiedere cosa settaria quello che il relatore chiedeva, in una elezione dove i fatti di violenza erano indubbiamente stati gravi, dove c'erano state delle case invase, delle cooperative distrutte, delle amministrazioni disciolte e fatte disciogliere sotto i colpi di bastone, dove si diceva che Misuri andasse a fare i comizi elettorali dopo essere ritornato trionfalmente dalle spedizioni punitive di Orvieto, avendo nel camion le bandiere rosse e l'avanzo della distribuzione; nella circoscrizione dove il reclamo nella patita violenza veniva fatto non dai socialisti soltanto, ma veniva fatto anche dai popolari, dove c'erano due voci che concordemente conclamavano protestando contro la violazione della libertà elettorale? Era troppo pretendere, signori della Giunta, è troppo pretendere il chiedere a voi, signori della Camera, che non passiate sotto silenzio le elezioni di quegli uomini contro i quali sarebbe torto oggi l'alzare una parola che fosse di accusa, perchè non c'è in atti un documento acquisito, ma sui quali è opera di correttezza impostare un giudizio sereno e completo?

Noi onorevoli colleghi, non siamo degli asceti: viviamo in questo mondo, e

per lo meno, come deputati al Parlamento, siamo autorizzati a leggere i giornali. Non possiamo quindi non sapere quello che la stampa pubblica sulle elezioni di Perugia, non possiamo fingere di non sapere che la persona, per esempio, del dottor Mattoli è stata dipinta da certa stampa in un certo modo.

Che cosa c'è di straordinario, di spaventoso, quando vi si domanda da molti commissari della Giunta di fare maggior luce, cosa c'è di straordinario e di spaventoso nel fare quel Comitato inquirente che dica finalmente una parola precisa e definitiva in merito anche a queste elezioni?

Onorevoli colleghi, io non mi sento mai così tranquillo e così intimamente contento come quando, con sicura coscienza, posso, nell'immeritata carica di commissario della Giunta, affermare che uno dei nostri colleghi è veramente degno, senza eccezione, di sedere in questo Parlamento.

Mi pareva e mi pare ancora oggi che non dovrebbe essere chiedere troppo che la Camera, accettando la mia sospensiva, dia modo, non ad una parte soltanto della Giunta, ma a tutta la Giunta, di venire eventualmente domani qui concorde a dire che tutti gli eletti sono degnamente e leghittimamente eletti, ed eventualmente con uguale concordia dire che c'è stato qualcuno che ha peccato e per cui chiede la sanzione di indegnità.

GRASSI, *presidente della Giunta delle elezioni*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GRASSI, *presidente della Giunta delle elezioni*. L'onorevole Zilocchi ha trattato la questione di merito. Veramente io l'avevo pregato fino dal principio che senza perder tempo in questioni procedurali dicesse queste ragioni di merito.

L'onorevole Zilocchi è stato, come del resto tutti i commissari, sempre obiettivo, ha portato ogni scrupolo nell'esame delle questioni e io devo soltanto alla scrupolosità della sua relazione se sono in grado di rispondere alla Camera, perchè, improvvisato relatore di questa elezione, non devo se non alla diligenza dell'onorevole Zilocchi, che ha lasciato negli atti tutti gli appunti e documenti, la possibilità di farne la difesa.

Come la Camera ha inteso, l'impressione profonda non di me che non ho preso parte alla votazione, ma dei colleghi della maggioranza è stata questa: che ci siamo trovati di fronte a violenze nel collegio di Pe-